

Alla cortese attenzione:

Dell'On, Presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci

(presidente@certmail.regione.sicilia.it)

Dell'On. Presidente dell'Ars, Gianfranco Micciché

(presidente@ars.sicilia.it)

Dell'On. Presidente della Commissione Regionale Antimafia, Claudio Fava

(cfava@ars.sicilia.it)

Agli On.li Presidenti dei Gruppi Parlamentari dell'Assemblea Regionale Siciliana:

- Gruppo Parlamentare M5S- On. Dott. Nunzio Di Paola
(ndipaola@ars.sicilia.it ; GruppoM5s@ars.sicilia.it)
- Gruppo Parlamentare FI- On. Dott. Tommaso Calderone
(tcaldereone@ars.sicilia.it ; GruppoFI@ars.sicilia.it)
- Gruppo Parlamentare Lega Sicilia- On. Dott. Antonio Catalfamo (acatalfamo@ars.sicilia.it;
GruppoLegaSicilia@ars.sicilia.it)
- Gruppo Parlamentare PD- On. Dott. Giuseppe Lupo
(glupo@ars.sicilia.it ; GruppoPD@ars.sicilia.it)
- Gruppo Parlamentare Diventerà Bellissima- On. Dott. Alessandro Aricò (aarico@ars.sicilia.it;
GruppoDB@ars.sicilia.it)
- Gruppo Parlamentare Popolari ed Autonomisti- On. Dott. Salvatore Lentini (slentini@ars.sicilia.it ;
GruppoPA@ars.sicilia.it)
- Gruppo Parlamentare Attiva Sicilia verso Diventerà Bellissima- On. Dott. Sergio Tancredi
(stancredi@ars.sicilia.it ; Gruppoattivasicilia@ars.sicilia.it)
- Gruppo Parlamentare MISTO- On. Dott. Danilo Lo Giudice
(dlogiudice@ars.sicilia.it ; GruppoMisto@ars.sicilia.it)
- Gruppo Parlamentare UDC- on. Dott.ssa Eleonora Lo Curto
(elocurto@ars.sicilia.it ; GruppoUDC@ars.sicilia.it)
- Gruppo Parlamentare FdI- On. Dott.ssa Elvira Amata
(eamata@ars.sicilia.it ; GruppoFDI@ars.sicilia.it)
- Gruppo Parlamentare Sicilia Futura- IV- On. Dott. Nicola D'agostino (ndagostino@ars.sicilia.it ;
GruppoSiciliaFuturaIV@ars.sicilia.it)

GAL ELIMOS s.c. a r.l.

91013 Calatafimi Segesta (TP) – Corso Vittorio Emanuele, 78 - Tel. +39 0924 950094, +39 366 3650913

mail: info@galelimos.it - PEC: galelimos@legalmail.it - www.galelimos.it – C. Fisc. 02412550812

Prot. n. 2 del 23.03.2022

Calatafimi Segesta

Oggetto. **Appello per l'urgente approvazione del DDL n. 235-945-962 Stralcio I-IV COM/A recante "Norme in materia di acque termali" in Sicilia.**

Illustrissimi Onorevoli,

la legge di riforma del settore termale in Sicilia che abbiamo promosso e che si è avvalsa di numerosi contributi di pregiatissime competenze nel suo partecipato iter di redazione, è una normativa necessaria, non più rinviabile poiché mette finalmente in ordine un intero comparto che in Sicilia, "singolarmente", rimane ad oggi del tutto "asfittico ed evanescente" in modo ormai intollerabile.

E' una riforma che garantisce sviluppo e legalità, dimostrando che, almeno per una volta, la nostra regione, la Sicilia, è capace di rendersi effettivamente competitiva "in piena Legalità" in questa particolare fattispecie, non solo ben utilizzando le prerogative garantite dallo Statuto siciliano, ma rendendo il dovuto ossequio ai cardini dell'Ordinamento nazionale ed ai supremi (e vincolanti) principi fondativi dell'Unione europea.

Esercitando in piena legittimità la potestà legislativa esclusiva in merito garantita dall'art. 14 dello Statuto Speciale della Regione Sicilia, infatti, la riforma attua principi cardine esplicitati dal Trattato fondativo sul funzionamento dell'Unione Europea (artt. 26- mercato interno, da 49 a 55-diritto di stabilimento e da 56 a 62-servizi).

I principi europei sulla liberalizzazione delle concessioni demaniali in ambito comunitario hanno una applicazione generale e non contestabile, tant'è che, anche per i settori diversi dal termale, relativamente ai quali per Regione Sicilia vige un potere legislativo concorrente o esclusivo dello Stato (balneari, ambulanti, tassisti, etc, con una tassonomia che "si svela", necessariamente, ogni giorno più totalitaria nel coinvolgimento di tutta "la demanialità") e per i quali sussiste già una regolamentazione normativa non rispettosa dei suddetti principi (ciò per cui l'Italia sconta una pesante condanna ad esito di esperite procedure di infrazione), i supremi organi giurisdizionali nazionali, con giurisprudenza consolidata ed oramai definitivamente vincolante poiché espressa dalle composizioni più solenni dei detti organi (Consiglio di Stato, Adunanza plenaria sentenza n. 18/2021 pubblicata il 9. 11. 2021, presidente Patroni Griffi, estensore Giovagnoli), hanno ampiamente e circostanziatamente chiarito e riaffermato la necessità di operare le relative riforme normative nazionali (tanto più regionali, ove ricorra come in Sicilia un potere legislativo esclusivo) nelle quali il Governo è già impegnato con determinazione (vedasi il c.d. "ddl Concorrenza"), anche a causa della necessità di varare tali riforme, in ossequio ai principi comunitari, al fine di poter approfittare dei fondi del Pnrr a dette riforme subordinati.

E' abbastanza imbarazzante e deludente, pertanto, il canto "monotonale" delle Cassandre dell'ultima ora e dei catastrofisti di professione che, "scatenandosi" soltanto oggi, si preoccupano di "cercare appoggi urbi et orbi" solo tesi ad affossare una legge giusta e coerente, oltretutto, con inaccettabili toni che non escludono anche l'ombra di minacce che, evidentemente, ritengono di non dovere neanche particolarmente sforzarsi di celare. Il tutto a spese ed in beffa della Sicilia e dei Siciliani tutti.

Non vorremmo essere costretti ad immaginare che dietro questa volontà di ripetere "zaristici niet" ed esporre il semaforo rosso alla legge di riforma ci sia semplicemente la volontà di mantenere ferme

“improduttive” rendite di posizione, sulla cui consistenza sarebbe il caso di essere ben informati, che mortificano le potenzialità di un settore in grado di creare economia e sviluppo realmente sostenibile in parecchie aree della nostra regione.

Le obiezioni mosse a questo testo di legge sembrano, infatti, palesemente pretestuose di fronte alle potenzialità di un mercato che è stato, fino ad oggi, represso in quanto “recintato ad hoc” per un più che esiguo numero di “beneficiari”.

Tutte le più accreditate analisi dimostrano come, specie in prospettiva post pandemica, il settore termale risalti come uno strategico driver di sviluppo dei territori, un magnete capace di creare sinergia tra i vari comparti dell’economia siciliana, mettendo in rete le eccellenze del nostro territorio e di tutte le “aree termali siciliane”, esaltandone, con adeguato calibro, le specificità identitarie di ciascuna, sotto il profilo della Cultura del benessere.

Continuare a deprimere (o, non sia mai, garantire che si mantenga tale) questo settore capace di attrarre e catalizzare economie di sviluppo è un “nonsense” storico ed un’offesa alla storia della nostra terra.

La termalità in Sicilia è una delle più antiche del mondo (a Lipari è stato scoperto l’impianto termale più antico del mondo, risalente al XVII sec. a.C.) ed è anche una delle più salubri e ricche di pregio.

La Sicilia detiene una straordinaria ricchezza di risorse idrotermominerali (a differenza di molte “consolidate mete termali nazionali”, depredate da scellerati affari di selvaggio sfruttamento- cfr REPORT RAI 3- PUNTATA DEL 10/06/2019- “La scoperta dell’acqua calda” di Adele Grossi) presenti su svariati territori (Pantelleria, Calatafimi Segesta, Castellammare del Golfo, Santa Margherita Belice, Sciacca, Montevago, Acireale, Termini Imerese, Cefalà Diana, Ali’ Terme, Terme Vigliatore, Vulcano, Lipari, per citare le principali).

Si tratta di mete che potrebbero imporsi nel panorama mondiale, ma che ad oggi restano limitate a mere opzioni potenziali, oltreché “pezzi di Sicilia” del tutto mortificati da una sostanziale “disattenzione” che sostiene “blocchi” ormai intollerabili.

Questa è la storia e poi ci sono i fatti della politica.

L’intero sistema termale siciliano si regge su una legge del 1956! Una realtà appartenente ad “ere geologiche passate”.

Una babele di concessioni scadute e comunque, concesse o più volte rinnovate (sempre ai medesimi soggetti?) senza alcuna garanzia di pari opportunità e sana concorrenza ed “in carenza” di una aggiornata mappatura dei giacimenti, delle loro effettive condizioni e del loro reale sfruttamento (considerati, in primis, i requisiti di legalità, tutela ambientale, sicurezza ed effettiva ed adeguata remuneratività anche per il titolare pubblico della risorsa- il Demanio), questa è la cornice in cui oggi si opera.

Il sistema termale siciliano ha bisogno di questa legge di riforma.

È una norma che opera nella direzione della totale trasparenza delle procedure e della programmazione.

È una legge di riforma che pone le premesse per il rilancio di un settore produttivo fin troppo penalizzato, con l’obiettivo di creare anche un Distretto del benessere che metta in rete le eccellenze del territorio siciliano.

È una legge che, infine, potendo catalizzare sui territori efficienti strategie di sviluppo cui partecipino adeguate reti di operatori appartenenti ad intere filiere, attraendo allocazioni di fondi ed investimenti misurabilmente produttivi e realizzando, in concreto, le condizioni poste a base e requisito delle epocali



opportunità di impiego dei fondi del Pnrr, è effettivamente in grado di creare sviluppo e occupazione in territori che soffrono di “medioevali disuguaglianze”, mancanza di opportunità per i giovani e di bassissimi, decontestualizzati ed imbarazzanti indici di qualità di stile di vita.

Abbiamo combattuto con coraggio ed onestà per una buona causa in una buona battaglia, siamo ancora saldi in corsa e confidiamo che la Fede in una Sicilia migliore non venga tradita.

Vogliate gradire i miei ossequiosi saluti,

Liborio Furco - Presidente Gal Elimos

Firmato digitalmente da

LIBORIO FURCO

C = IT